

[Olgiate Comasco lunedì]

Pasquetta con la Maratona del confine

OLGIATE COMASCO (m. cle.) Torna la classica di Pasquetta: l'ormai tradizionale evento del podismo internazionale, organizzato da Dialogo Club-Bric's. Un'edizione "speciale", quest'anno, nella ricorrenza del 35° anniversario di fondazione, che sarà celebrato con varie iniziative nel mese di luglio. Rispettando una consuetudine ormai consolidata, il lunedì dell'Angelo è in program-

ma il Cross olgiate-Maratona del confine. Manifestazione non competitiva, che richiama numerosi partecipanti provenienti da molte località italiane e non solo (nella foto, l'edizione dello scorso anno). Partenza dal centro sportivo Pineta dalle 7.30 alle 9. I partecipanti avranno la possibilità di scegliere il percorso più confacente alla propria preparazione fisico-athletica tra i cinque itinerari predisposti di 6, 11, 18,

25 e 42 chilometri, ondulati e pressoché completamente sterrati e immersi nel verde dei boschi e pinete sul confine italo-svizzero. Collinari e panoramici, quanto più impegnativi, i tracciati di 25 e 42 chilometri. Le iscrizioni dei gruppi dovranno pervenire telefonando al 345 58 20 840 a partire da stasera, dalle ore 20.30 alle 22, ed entro le 22 di domani. Le iscrizioni individuali sul posto di partenza fino alle 9.



[LURATE CACCIVIO]

Crepe nei muri dopo il terremoto Iniziati i collaudi della scuola

Una volta in possesso dei risultati delle verifiche il Comune deciderà che fare

LURATE CACCIVIO Crepe sospette alla scuola di via Bulgaro, eseguita la prima prova di carico.

Approfitando dell'assenza di alunni e insegnanti per la pausa pasquale, ieri sono iniziate le operazioni di verifica statico-strutturale.

Accertamenti disposti dall'amministrazione comunale per risalire alle cause delle crepe riscontrate nell'edificio dopo il terremoto di fine gennaio.

Alcune fessure erano già presenti e si sono accentuate dopo il sisma, altre sono comparse ex novo. I sopralluoghi compiuti non appena evidenziato il problema hanno escluso un pericolo imminente, tuttavia la giunta ha ritenuto opportuno a scopo precauzionale procedere al collaudo statico della struttura, del quale è stato incaricato l'ingegnere **Daniele Tagliati**.

Ieri mattina è stata eseguita la prima prova di carico, a cura dell'impresa specializzata 4 Emme Service, all'interno di un'aula al primo piano.

Il locale è stato liberato di cattedra, banchi e sedie per far posto a un maximaterasso (6,50 metri per 3,50 metri) che è stato riempito d'acqua. Nell'aula sottostante, anch'essa svuotata e dove in parte è stata rimossa la controsoffittatura, è stata disposta una serie di flessimetri. Strumenti usati per l'esecuzione di prove di carico per monitorare, come nel caso della scuola di via Bulgaro, l'abbassamento del solaio sottoposto a carico.

Nel Comasco, a detta della ditta che ha eseguito la prova, sono poche le scuole dove di recente sono stati compiuti simili controlli (un paio d'anni fa alla primaria di Lurago Marinone).

«Il solaio è stato caricato con un materasso riempito d'acqua che dà una portata di cinquecento chilogrammi al metro quadrato - spiega l'architetto **Salvo Trovato**, responsabile del settore lavori pubblici - Maggiore carico c'è, maggiore è la flessione del solaio. Una volta che i flessimetri hanno registrato il carico, si scarica il cuscino pieno d'acqua e si misura l'elasticità del solaio in base a quanto ritorna indietro dopo essersi abbassato per effetto del peso. Nel caso non ri-

tornasse indietro sarebbe indicativo di una fase plastica, che precede quella di rottura».

L'esito della prima prova di carico si saprà quando i dati registrati ieri ed elaborati dalla ditta incaricata saranno valutati dall'ingegnere strutturista. La

prova, stando al programma a suo tempo stabilito, dovrebbe essere ripetuta in altri punti della scuola. In programma anche una prova dinamica a completamento degli accertamenti.

«Servirà a verificare la resistenza dei materiali anche a un eventuale terremoto - aggiunge l'assessore **Giuseppe Riniti** - Riteniamo necessario fare tutti gli approfondimenti del caso per garantire condizioni di massima sicurezza e, sulla base di quanto emergerà, stabiliremo il da farsi».

Manuela Clerici



G. Riniti



SOPRA E SOTTO

Le verifiche effettuate ieri per valutare l'elasticità della struttura con un "maximaterasso" pieno d'acqua. Ora dovrà essere effettuata la prova di staticità.

[BULGAROGRASSO]

I ladri di rame colpiscono al cimitero

IncurSIONE nella notte: smantellata la copertura di due cappelle

BULGAROGRASSO (m. cle.) Ladri di rame in azione al cimitero.

La scorsa notte sono stati smantellati i tetti di due cappelle private.

Rubati circa trecento chilogrammi di rame.

In azione, nottetempo, una squadra ben organizzata che ha trafugato la copertura in rame di due cappelle poste nella parte nuova del camposanto, entrambe sul lato destro: una all'inizio e una a metà.

Gente esperta, che è giunta sul posto a bordo di un camioncino di cui sono rimasti impressi sullo sterrato i segni dei pneumatici.

«Sono arrivati dalla strada principale e poi, proseguendo sulla destra del cimitero, lungo uno sterrato hanno raggiunto le due cappelle private, verso il bosco - spiega Angelo Clerici, incaricato dal Comune di seguire il camposanto - Probabilmente han-

no parcheggiato il camioncino vicino alla recinzione, in modo da aiutarsi con il mezzo stesso a salire fino al tetto delle due cappelle, una alta circa tre metri, l'altra quattro. In entrambi i casi hanno smantellato la copertura in rame».

Nella cappella più bassa non c'era altro da rubare se non il tetto: i pluviali, anche quelli in rame, erano già stati trafugati in un precedente furto. Nell'altra, invece, come conferma Clerici: «Hanno smantellato anche tutto il rame posto intorno al perimetro della copertura ma poi, forse credendo che fosse lamiera, l'hanno lasciato sul posto».

Risparmiata la cappella centrale, già oggetto qualche anno fa di un furto nel corso del quale furono sottratti tutti i pluviali.

Da tempo, ormai, i furti di rame nei cimiteri sono diventati una triste consuetudine.

[■]
Risparmiata la cappella centrale, in passato già oggetto di un furto

[OLGiate COMASCO]

«Ci ha insultati» La Lega chiede le dimissioni dell'assessore

OLGIATE COMASCO (m. cle.) «Ci ha insultati». La Lega Nord, con un'interrogazione consiliare, ha chiesto la testa del vicesindaco **Paola Vercellini**. Richiesta di dimissioni respinta dal primo cittadino **Maria Rita Livio**.

All'origine del caso, la proposta di organizzare un corso di dialetto, presentata nell'ultima riunione della commissione biblioteca dal delegato della Lega **Fabio Boscacci**.

«Ancor prima di presentare qualsiasi concetto contenuto nella proposta, alla sola vista del simbolo di partito, il vicesindaco ha bollato come razzista il simbolo del nostro movimento - ha riferito il consigliere **Igor Castelli** - Comportamento ancor più grave se pensiamo che il vicesindaco sia allo stesso tempo anche assessore alla pubblica istruzione, cultura e biblioteca. Sono volgari esternazioni che evidenziano la totale inadeguatezza a ricoprire un incarico così importante da parte dell'attuale vicesindaco».

Il vicesindaco, nel merito dei presunti insulti, ha precisato di avere detto a Boscacci che «la proposta non viene accolta nel modo e nei toni, in cui è illustrata nello scritto, né per lo scopo in esso dichiarato, perché mi sembra un po' "razzista". Mi riferivo allo scritto. Non ho insultato il simbolo, né la Lega, né il leghista presente, né i leghisti. E' vero ho usato un termine inappropriato, ma la mia intenzione era solo quella di mediare tra una proposta fortemente connotata politicamente e l'esigenza scaturita dalla commissione di riportare l'argomento su un piano più culturale. La scarsa cultura e lo scarso rispetto di cui sono stata accusata dal consigliere Castelli forse dovrebbero essere rimproverati a qualcun altro: in commissione biblioteca si dovrebbe parlare solo di cultura, non fare politica nel senso più partigiano del termine».

Vercellini ha sostenuto che sarebbe stata pronta a dimettersi qualora la giunta e il sindaco gliel'avessero chiesto. Richiesta cui il sindaco, per sua ammissione, non ha mai pensato: «Censuro la violenza verbale contenuta in questa interrogazione - ha dichiarato Livio - E' stato un grossolano errore arrivare in commissione biblioteca con una proposta che ha una valenza di una proposta di partito. Prima d'ora mai nessun partito politico aveva portato in commissione biblioteca una richiesta su carta intestata del partito. Altro errore cercare di fondare la proposta su una parvenza di storicità partendo dai celti o dal fatto che la nostra lingua derivi dal leponzio, cosa quantomeno poco condivisa. Si è trattato di un'evidente strumentalizzazione politica».

Appellandosi al fatto che sia stata presentata un'interrogazione, non è stato concesso diritto di replica al consigliere Castelli.